



Il Comune di Milano dà i numeri dell'Ecopass

The administration of the city of Milan provides the figures of Ecopass (congestion charging)

Da poco più di un anno, e precisamente dall'8 gennaio 2008, a Milano è in vigore l'Ecopass, una misura di restrizione del traffico nel centro della città che prevede il pagamento di un biglietto di ingresso per le categorie di veicoli più inquinanti. Una campagna condotta dal Comune in collaborazione con ATM (l'Azienda dei trasporti municipale del capoluogo lombardo) alla fine del 2008 ha informato i cittadini milanesi dei risultati del provvedimento in termini di riduzione del traffico nel centro di Milano, di diminuzione dell'inquinamento e, addirittura, di calo dei ricoveri per malattie respiratorie.

Malgrado ciò, il 22 febbraio 2009 il capoluogo lombardo ha messo a segno un record divenuto ormai tristemente usuale: è stata la prima città europea a varcare la soglia dei 35 giorni di superamento della concentrazione di PM10 (50 microgrammi/m³). Dopo soli 54 giorni dall'inizio dell'anno. E con condizioni atmosferiche (la neve e la pioggia di inizio anno) favorevoli a ripulire l'aria.

A occhio, sembra che ci sia qualcosa che non va. Ma vediamo da vicino i dati forniti dal Comune in questi mesi.

I dati del Comune

Nelle ultime settimane del 2008 le pensiline alle fermate degli autobus e le stazioni della metropolitana sono state tappezzate con manifesti che riportano «I risultati dei primi nove mesi di Ecopass» (vedi figura). Il testo (che, stampato su cartoncino più piccolo, è stato appeso anche all'interno di bus, tram e carrozze della metropolitana) snocciola una serie di cifre e percentuali in cui si mette in risalto il dato sulla riduzione degli incidenti nel centro di Milano (-20,7%) e poi, in corpo più piccolo: il calo del traffico (-22.000 veicoli inquinanti), la diminuzione del numero di giorni in cui è stato superato il limite di concentrazione di PM10 (-51 rispetto alla media degli ultimi 6 anni), il maggior numero di persone che utilizzano il trasporto pubblico (+40.000) e, infine, la riduzione dei ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie legate all'inquinamento (-2,5% su 16.000 casi certificati).

Sono dati che incuriosiscono non poco: dipingono infatti una situazione che non ha riscontri in altre città dove sono state adottate misure simili.

A cominciare da Londra, la prima metropoli a scoraggiare l'ingresso in città dei veicoli con l'imposizione di una salata tassa d'ingresso. Una misura che, va sottolineato, i britannici hanno battezzato semplicemente «congestion charging» (tassa sul traffico), senza troppe velleità ecologiste a indicare come obiettivo primario la riduzione del traffico cittadino. Scelta rivelatasi saggia e corretta, come hanno confermato i rilievi successivi.

Nel report annuale pubblicato nel luglio 2008 dall'azienda dei trasporti londinese, infatti, si afferma che «malgrado sostanziali riduzioni nelle emissioni di inquinanti da traffico a Londra, i trend dell'inquinamento atmosferico "misurato" restano costanti»,¹ ribadendo così una considerazione già formulata in ogni rapporto pubblicato dal 2003, anno in cui è stato varato il provvedimento, e cioè che «non è stato possibile identificare un 'congestion charging effect' sulla concentrazione degli inquinanti effettivamente misurate».²

In altre parole, ciò significa che il rapporto tra riduzione delle emissioni dovuta alla diminuzione del traffico e riduzione degli inquinanti rilevati nell'aria non è né diretto né automatico. Esattamente come sostengono Invernizzi et al. nell'articolo pubblicato a pagina 21 di questo fascicolo di E&P (a cui si rimanda per maggiori dettagli).

Sorprende ancor più, quindi, che dopo neanche un anno di applicazione di Ecopass a Milano, in piena pianura padana, si rilevino dati così incoraggianti. E non solo per quanto riguarda la concentrazione atmosferica degli inquinanti ma, addirittura, per gli effetti positivi sulla salute (diminuzione dei ricoveri).

CAMPAGNA ECOPASS

«I risultati dei primi 9 mesi»



RIDUZIONE DEI RICOVERI OSPEDALIERI

«-2,5% RICOVERI IN OSPEDALE
PER MALATTIE LEGATE ALL'INQUINAMENTO
SU 16.000 CASI CERTIFICATI»

Non giochiamo con la salute

A proposito di ricadute positive sulla salute, da dove viene quel -2,5% di ricoveri registrati dopo 9 mesi di Ecopass? Una visita al portale del Comune a inizio gennaio permette di scaricare un documento («Monitoraggio indicatori Ecopass. Prime indicazioni») datato dicembre 2008, in cui si fa il bilancio a 11 mesi dall'entrata in vigore della misura.³

Qui le cifre sono leggermente diverse rispetto a quelle riportate nei manifesti pubblicitari (sono inclusi due mesi in più) ma la tendenza generale di tutti gli indicatori (riduzione del

traffico e dell'inquinamento, aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici eccetera) viene confermata.

Finalmente, dopo 28 pagine compare un capitoletto intitolato *Effetti sulla salute* in cui si forniscono i risultati di una ricerca svolta dall'Università di Milano - Ospedale San Paolo «Valutazione della relazione tra patologie respiratorie pediatriche e livelli di inquinanti aerei». Confrontando i primi sei mesi del 2008 e del 2007 i ricercatori avrebbero rilevato una riduzione del 5% del numero dei ricoveri e una diminuzione dell'11% della durata degli stessi nei ragazzi sotto i 16 anni. Dati che non c'entrano nulla con il -2,5% dei ricoveri per malattie respiratorie della campagna pubblicitaria. Strano. Perché, essendo questo un report complessivo dei primi 11 mesi, avrebbe dovuto comprendere tutte le rilevazioni precedenti.

E non finisce qui. Se si cerca di risalire allo studio originale dell'Ospedale San Paolo seguendo l'indicazione bibliografica fornita nel documento si trova (non senza qualche difficoltà) non una ricerca pubblicata e *peer reviewed*, ma semplicemente un abstract presentato al Congresso di Berlino 2008 della European Respiratory Society. In cui, per di più, si presentano dati raccolti nel 2007 per concludere che «l'incremento della concentrazione di PM10 potrebbe essere associato a un aumento dei ricoveri pediatrici per malattie respiratorie». Nessun riferimento al 2008 né, tantomeno, a una «riduzione» dei ricoveri.

Per fare breve una storia lunga, non c'è stato modo di ottenere dal Comune (più volte interpellato) l'indicazione delle fonti scientifiche da cui sono stati ricavati i dati riguardanti la riduzione del 2,5% dei ricoveri né un'informazione precisa riguardo la ricerca del San Paolo. Solo il contatto diretto con uno dei ricercatori di questo ospedale ha permesso di capire che le percentuali fornite nel report di dicembre si riferivano a risultati preliminari presentati al congresso «Milanopediatria» svoltosi nel novembre 2008 (vale la pena notare a questo proposito che nell'abstract di questo congresso non c'è traccia di una frase che parli di «riduzione dei ricoveri o della durata degli stessi», con relative percentuali; ma, ancora una volta, i ricercatori concludono affermando che l'aumento della concentrazione di inquinanti atmosferici «è associato a un incremento dei ricoveri pediatrici per patologie respiratorie»).

Insomma, nessuno dei dati forniti dal Comune riguardo alle ricadute dell'Ecopass sulla salute dei milanesi viene da una

ricerca scientifica *peer reviewed*. Il che, oltre a non essere corretto dal punto di vista scientifico, denota uno scarso rispetto dell'amministrazione comunale per la qualità dell'informazione diffusa ai propri cittadini.

Aspetto di cui forse qualcuno si è accorto: dall'ultimo report, quello annuale, pubblicato il 25 febbraio sul sito del comune («Monitoraggio Ecopass. Gennaio-Dicembre 2008»), è scomparso infatti il capitolo dedicato agli effetti sulla salute.³

Resta il fatto che per la maggior parte dei cittadini di Milano un solo dato rimane impresso nella mente: la riduzione del 2,5% di ricoveri stampato a caratteri cubitali sui manifesti della campagna pubblicitaria.

Un'informazione che non soddisfa né lo scienziato né il cittadino

Un'ultima considerazione, e non la meno importante, riguarda il modo in cui il Comune ha deciso di fornire i dati riguardanti il monitoraggio.

Prendiamo i due report, «Monitoraggio indicatori Ecopass. Prime indicazioni» e «Monitoraggio Ecopass. Gennaio-Dicembre 2008». Ambedue hanno la stessa struttura: una serie di schede ognuna riguardante un indicatore (indici di traffico, concentrazione di inquinanti eccetera) in cui sono riportati grafici, percentuali, confronti, note metodologiche e, a chiudere, un commento sintetico.

Parrebbe un'esposizione tecnica, indirizzata a esperti o, comunque, a persone che mastichino almeno un po' di statistica. Di fatto, è carente proprio sotto il profilo statistico. Bastino queste due considerazioni:

- non viene mai fornita una deviazione standard, nemmeno sotto forma di barretta sugli istogrammi.
- la parola significativo compare 11 volte nel documento, ma non si fornisce un valore di p.

Insomma, un documento difficile da digerire per il comune cittadino e inservibile per un tecnico.

Cinzia Tromba

Bibliografia

1. Transport for London. *Central London Congestion charging. Impacts monitoring*. Sixth annual report. Luglio 2008. www.tfl.gov.uk/roadusers/congestioncharging/6722.aspx
2. Transport for London. *Central London Congestion charging. Impacts monitoring*. Fourth Annual Report. Giugno 2006. www.tfl.gov.uk/roadusers/congestioncharging/6722.aspx
3. I report del comune sono scaricabili all'indirizzo www.comune.milano.it/dseserver/ecopass/report.html

**Abbonati a E&P
e visita il tuo sito**

abbonamenti@inferenze.it

www.epiprev.it